

L'allarme del sindaco Chiantore: "Cresce la presenza di bande di minorenni e adulti". Da inizio anno registrati 1.185 reati

Ivrea nella morsa dell'insicurezza In città arriva il prefetto Cafagna

IL CASO

ANDREA BUCCI

Il titolare della vineria Nando è stato rapinato dell'incasso la scorsa notte da un bandito armato di coltello. La settimana precedente, una turista indiana è stata rapinata nei bagni pubblici del Movicentro alla stazione ferroviaria. Questi sono solo gli ultimi reati avvenuti a Ivrea. Inoltre, si segnalano aggressioni al personale sanitario del pronto soccorso e atti di vandalismo, come le fioriere d'artista rovesciate a terra. Per prevenire ulteriori danni, la farmacia su Corso Nigra ha addirittura legato le sue fioriere con ganci d'acciaio alla facciata del condominio.

Il tema della sicurezza a Ivrea e in Canavese è stato affrontato ieri al Liceo Gramsci di Ivrea, durante la riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto di Torino, Donato Cafagna. Presenti all'incontro il vicequestore vicario Luigi Mitola e i comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, i generali Roberto De Cinti e Carmine Virno, insieme a 90 sindaci del territorio.

Il sindaco di Ivrea, Matteo Chiantore, ha parlato di una «crescente percezione di insicurezza», indicando come aree più a rischio la stazione, dove transitano circa 4 mila studenti che utilizzano i mezzi pubblici, e Piazza del Teatro. «Non si tratta di baby gang, ma registriamo la presenza di bande, composte da minorenni e adulti, che nelle ore notturne diventano irritabili e moleste», ha precisato Chiantore. Le statistiche confermano la situazione: dall'inizio dell'anno, a Ivrea e in Canavese, sono

stati registrati 1.185 reati, tra cui 295 furti e 14 rapine.

Un allarme è stato lanciato anche dal personale sanitario, spesso vittima di aggressioni in corsia. L'ultimo episodio risale a una settimana fa, ma il caso più grave si è verificato a febbraio, quando un operatore socio-sanitario ha dovuto sottoporsi a un intervento chirurgico per la frattura della mano, causata da un calcio ricevuto da un paziente. A tutela del personale, Serse Negro, della Uil del Canavese, ha chiesto: «Un posto di polizia al pronto soccorso e la rimozione del nominativo sul camice per garantire una maggiore sicurezza». Queste richieste verranno discusse in un tavolo convocato con la prefettura e la direzione dell'Asl To4.

Alle richieste dei sindaci si aggiungono le difficoltà denunciate dal sindacato di polizia Siap, che a Ivrea segnala una diminuzione del 10% del personale in servizio a fronte di un aumento del 20% delle richieste di intervento. Ieri, il sindacato ha manifestato davanti al Liceo. «Non è una protesta, ma una richiesta di aiuto», ha spiegato il segretario provinciale Pietro Di Lorenzo. A Ivrea, gli agenti in servizio sono solo 47 con pensionamenti imminenti.

Le Volanti, per turno, sono passate da due a una. Oggi, il Commissariato di polizia è guidato dal commissario capo Claudia Tempo. «Presto sarà nominato il dirigente», ha promesso il prefetto Cafagna. Ha consigliato ai sindaci di dare vita ad uno strumento operativo agile che favorisca lo scambio informativo tra le istituzioni per promuovere piani di intervento non limitati al singolo Comune, per una prevenzione sempre più efficace. E organizzare attività nelle scuole. —



Il sindaco Chiantore con il prefetto Cafagna

BARBARA TORRA

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS864 - S.33

